

## **Zuino e Malisana: le malattie e le cure dall'inizio dell'Era moderna al '900.**

di Lodovico Rustico

### **II<sup>^</sup> Parte**

*(la prima parte è stata pubblicata sull'Annuario 2017)*

### **La sanità tra '800 e '900: il ruolo della Deputazione Comunale e dei parroci.**

Una trattazione particolare merita l'800 in quanto disponiamo della documentazione diretta ed estremamente interessante contenuta nell'Archivio parrocchiale di Malisana. Già nel corso del '700 sia a Malisana che a Zuino troviamo accanto ad alcuni deceduti l'annotazione di *pauper, mendico*. Inoltre, le campagne militari di inizio '800 avevano lasciato pesanti guasti all'agricoltura friulana, tanto che gli anni tra il 1816 ed il 1817 vengono ricordati da tutte le cronache come gli *'anni della fame'*, ed in tutta la piccola Patria del Friuli si registravano *'ufficialmente'* ben 23.000 poveri.

*Urgente.*

*Al Reverendo Sig. Parroco di Malisana.*

*A senso dell'art. 16 del Commissariale Avviso 13 Dicembre 1832, deve la Deputazione in concorso dei Rev.di Parrochi, consegnare annualmente al Sig. Medico Chirurgo condotto dott. D'Apollonia l'elenco dei poveri del rispettivo circondario comunale, i quali hanno diritto all'assistenza gratuita del Medico stesso. S'interessa perciò codesto Rev.do Sig. Parroco, a voler compilare in unione a codesto Assistente Comunale l'elenco di cui trattasi, che sarà rimesso a quest'ufficio entro il corrente mese, avvertendo, che sono da considerarsi poveri, quelli che trovansi nella assoluta mancanza di altri mezzi fuori di quelli necessarj alla sussistenza propria e della famiglia.*

*Per di Lei norma, e per la più dovuta scrupolosità nella formazione di questo elenco, si trascrivono nell'incalce seguente Modula, i poveri che vennero compresi nello scorso anno in codesta frazione, ai quali sarà fatto, nella finca osservazioni quelle annotazioni, che dall'epoca 14 Maggio 1833, si sono avverate, come per mancanza a vivi, o traslocamento di tall'uni in altre famiglie, e con quelle aggiunte che in giornata fossero da praticarvi, sempre però sulla base e circostanze sopra indicate.*

*Dalla Deputazione di S. Giorgio di Nogaro. 26 Agosto 1834.*

Conclusa l'epopea napoleonica, dall'Aprile del 1815 e fino alla pace di Vienna del 3 ottobre 1866 i territori di Zuino e Malisana erano entrati a far parte del Regno Lombardo – Veneto proclamato dall'Austria.

Diverse disposizioni imperiali stabilivano la responsabilità delle *Deputazioni*' (cioè dei Comuni) per quanto riguardava l'aiuto ai *'poveri'* ponendo in questo modo le basi per un articolato sistema di gestione della *'salute pubblica'*. In quegli anni verrà istituito il servizio di Medico condotto nei Comuni, con l'obiettivo anche di offrire l'assistenza sanitaria gratuita ai derelitti ed ai bisognosi.

Le prime condotte mediche erano state istituite dal Governo francese a partire dal 1806, ma pochi Comuni le avevano concretamente organizzate. Sarà il successivo Governo austriaco che si farà promotore di una struttura sanitaria di stato composta da condotte mediche e servizio di farmacia e di ostetricia. A partire dal periodo unitario la penisola verrà gradualmente coperta da condotte mediche regolari.

Ma chi veniva considerato bisognoso o *'povero'*?

Questa condizione viene descritta nella lettera inviata nel 1834 dalla Deputazione di San Giorgio al parroco di Malisana.

*Li Deputati  
Gio: del Pin, GioBatta Miliotti*<sup>1</sup>.

Nel 1833 i poveri censiti a Malisana erano 58, che diventeranno 72 nel 1834. Da un anno all'altro i poveri passeranno quindi dal 20% al 26% della popolazione, con un incremento consistente (+24%) in un solo anno. La situazione economica dei primi decenni dell'800 era veramente terribile sia a Malisana che a Zuino. Essere poveri in quel periodo significava non avere proprio niente, non avere la minima certezza sul proprio futuro, poter mangiare solo grazie alle elemosine o agli istituti di carità. Lo Stato garantiva la presenza del medico condotto di San Giorgio che però si faceva vedere di rado nelle frazioni e visitava malvolentieri coloro che non potevano pagarlo.

Le famiglie dei poveri intesi come coloro che:

---

<sup>1</sup> APM.

*“trovansi nella assoluta mancanza di altri mezzi fuori di quelli necessarij alla sussistenza propria e della famiglia”*

nel 1834 a Malisana erano le seguenti.

Casotto Pietro (con 5 componenti), Scibin Giuseppe (5), Faruzzo Giacomo (4), Gonars Romano (3), Polvar Ludovico (3), Cappello Domenico (2), Zaninello Gerolamo (4), Gonars Leonardo (2), Tavian Giovanni (4), Fanton Anna Maria (3), Faruzzo Marco (6), Marcat Maria (2), Zompicchiotto Domenico (5), Marcat Filippo (5), Tiron Nicolò (5), Tel Giovanni (8), Malisan Antonio (6) per un totale di 72 ‘poveri’.

Il medico Giovanni da Pelizzo, nelle sue ‘Memorie statistiche del Friuli’<sup>2</sup> redatte tra il 1826 ed il 1836, descrive la situazione sanitaria della popolazione della bassa pianura friulana.

*“Gran parte del popolo trascura a lungo quelle febbri che chiamare si ponno endemiche [la malaria]: effetto di ciò sono quegli enormi ingorghi viscerali al fegato ed alla milza con aumento di volume, digestioni anormali, facce giallastre, dimagrimenti, idropi, consunzioni e morti ... [nei mesi caldi infierivano] le febbri gastriche, le verminose, le diaree, le dissenterie ... [nei mesi freddi] predominano le infiammazioni, i reumi acuti, le artritidi e le affezioni catarrali”.*

La situazione che descrive offre un quadro sconcertante dello stato sanitario in cui viveva anche la popolazione di Zuino e Malisana.

La malaria accompagnerà gli abitanti di Zuino e Malisana fino al 1945, quando – con l’arrivo degli americani – si farà uso del DDT per distruggere le zanzare anofeli.

La gestione della salute della popolazione nel corso dell’800 mette in luce le condizioni di vita difficili e precarie degli abitanti di Malisana e di Zuino nel corso del secolo. Questo ci fa meglio comprendere da un lato ‘la fatica di vivere’ che attanagliava le famiglie, e dall’altro gli sforzi, a volte encomiabili e per certi versi pionieristici, dei responsabili della cosa pubblica e della Chiesa nel cercare di garantire concretamente la salute per tutti i cittadini compresi i poveri, quello che oggi riconosciamo come un diritto.

---

<sup>2</sup> F. Pelizzo, *Notizie statistiche del Friuli*, 1846. Biblioteca Comunale di Udine, Fondo principale, manoscritto n. 952, pag 322.

Questa azione nel corso dell'800 verrà messa alla prova con la gestione di grandi epidemie, ponendo in questo modo le basi per l'organizzazione di un servizio pubblico a tutela della salute della popolazione.

In una situazione socialmente così dura e difficile, quale è stata appena descritta, si affacceranno e si ripresenteranno più volte nel corso del secolo, due grandi epidemie: quelle del vaiolo e del colera, oltre alla malaria che era endemica tra le nostre popolazioni.

Ripercorreremo l'evoluzione di queste epidemie e soprattutto delle azioni che verranno intraprese per contrastarne gli effetti, anche grazie ai documenti conservati nell'Archivio Parrocchiale di Malisana.

### **Il Vaiolo<sup>3</sup>.**

La malattia è documentata a Zuino a partire dal 1785. Nella prima metà dell'800 il Regno Lombardo Veneto aveva organizzata una attenta politica sanitaria volta in particolare a contrastare la diffusione del vaiolo. Nel 1810 il Prefetto Teodoro Somenzari introdusse con vigore la vaccinazione di massa obbligatoria, ed il Comune di San Giorgio si rivelò uno dei più solerti nella vaccinazione della popolazione più povera.

A partire dal gennaio 1822 furono emanate disposizioni e discipline per l'organizzazione e gestione delle campagne di vaccinazione contro il vaiolo.

Il 7 marzo 1834 la Regia Delegazione Provinciale del Friuli, indirizza alla Congregazione Municipale della Regia Città di Udine, ai Regi Commissari Distrettuali, alle Deputazioni Comunali, ai Reverendi Parrochi, ed ai Medici e Chirurghi Vaccinatori, la circolare n. 5121/257.

*“Avvicinandosi la Primavera, tempo opportuno per eseguire la prima vaccinazione del corrente anno, la R. Delegazione Provinciale trova opportuno di ricordare e di prescrivere ...*

*Che i Municipj ed i Vaccinatori nel fissare il giorno, l'ora e il luogo per eseguire le vaccinazioni non scordino gli ostacoli bene spesso insuperabili di poter praticare gl'innesti vaccini [e che] per il buon andamento della vaccinazione rendersi indispensabile eseguirla in molte frazioni ...*

---

<sup>3</sup> Del vaiolo è responsabile un virus della famiglia Orthopoxviridae, facilmente trasmissibile tramite i liquidi corporali infetti (saliva, muco nasofaringeo) o oggetti personali contaminati come abiti e lenzuola. E' letale nel 15-20% dei casi.

*Ai Vaccinatori poi non si può a meno di ricordare che siano sempre provveduti di penne ben cariche di pus vaccino, conservate in bottiglie chiuse in luogo scuro, onde non solo al tempo delle vaccinazioni generali poter attivare gl'innesti a secco, ma anche per potersi valere delle medesime in qualunque [caso] emergente di vajuolo umano.*<sup>4</sup>

Le autorità dovevano faticare non poco per convincere le famiglie a sottoporre alla vaccinazione i propri bambini. I Parroci erano chiamati ad utilizzare tutta la loro influenza per raggiungere lo scopo di una diffusa copertura vaccinale.

*“Le ripetute esperienze fatte in altre Provincie, e da più anni, e nel corrente anche in molti Comuni del Friuli dimostrano, che i fanciulli vaccinati con vero effetto vengono preservati dal vajuolo ... Quindi è che la R. Delegazione Provinciale non può a meno di raccomandare vivamente a tutti li Reverendi Parrochi della Provincia, a tutte le Autorità Distrettuali e Comunali, a tutti i Vaccinatori, a tutti i Medici Chirurghi di cooperare nel miglior modo possibile e di promuovere in pubblico ed in privato l'innesto vaccino nei fanciulli e la rivaccinazione negli adulti.*

*Si aggiunge a lume dei genitori che trascureranno la vaccinazione dei loro figli che li Preposti di Collegj, di Orfanotroffj ... non potranno ammettere in qualità di alunni verun' individuo il quale non sia munito di Certificato di aver sostenuto con effetto l'innesto vaccino ... inoltre i Direttori degli Istituti di Carità non daranno sussidj a quei genitori i quali non presenteranno li Certificati di Vaccinazione dei loro figli*<sup>5</sup>”.

Il 3 giugno 1840 la Delegazione Provinciale distribuisce a

*“tutti li Reverendi parrochi della Provincia [di Udine] un esemplare della notificazione 25 Gennaio 1822 onde pubblicandone il sunto ‘inter missarum solemnia’ istruissero le popolazioni degli obblighi che loro incombono e si studiassero di persuadere dell'utilità che ne deriva dal loro adempimento”.*

Il coinvolgimento della struttura ecclesiastica a sostegno della pratica delle vaccinazioni è totale. I parroci infatti continuano ad avere un grande potere

---

<sup>4</sup> APM.

<sup>5</sup> Circolare di Sanità n. 26272/1404 del 13 novembre 1834.

di convincimento sulle popolazioni. L'Arcivescovo di Udine Mons. Giuseppe Luigi Trevisanato scende direttamente in campo sollecitando l'impegno dei Reverendi ...

*'Vicari Foranei, Parrochi e Curati per il benessere dei popoli alle pietose loro cure affidati'.*

*"L'I.R. Delegazione Provinciale ci eccita a rivolgerci a tutti i nostri benemeriti Parrochi, affinché vogliano adoperarsi con ogni calore in un argomento, che riguarda assai da vicino il benessere dei popoli alle pietose loro cure affidati. E Noi, cui sta grandemente a cuore il bene spirituale non meno che temporale di tutti i cari nostri figliuoli, ben volentieri uniamo le nostre alle raccomandazioni dell'Inclita Delegazione. Si tratta di togliere alla influenza tremenda del vaiuolo tanti infelici, che potrebbero esserne vittime miserande, esortando tutti ad assoggettare alla vaccinazione i loro figli, ed, ove fosse mestieri, anche alla rivaccinazione gli adulti per allontanare le orribile conseguenze di un morbo così spaventoso.*

*Egli è per ciò che invitiamo tutti i Reverendissimi Parrochi e i MM. RR. Curati, ai quali saranno già state inviate anche le Delegatizie Circolari in proposito, ad inculcare con calde parole e dall'Altare e in altre occasioni ai loro soggetti il dovere, in cui si trovano di allontanare, per quanto è da loro, un tanto malore. Anche in questa circostanza Ci gode l'animo d'impartire a tutti i nostri amatissimi Parrochi la pastorale nostra benedizione.*

*Udine dalla Residenza Arcivescovile  
A dì 28 Marzo 1854. ”<sup>6</sup>*

Gli aspetti organizzativi delle campagne di vaccinazione e profilassi vengono gestiti dalla Deputazione Comunale di San Giorgio con la collaborazione dei parroci. E' interessante rileggere la corrispondenza che intercorre tra la Deputazione Comunale ed il Parroco di Malisana.

*"Al Reverendo Sig. Parroco di Malisana  
S'invita la di Lei compiacenza ad inoltrare a quest'ufficio con ogni sollecitudine l'elenco dei fanciulli d'ambo i sessi, nati in cotesta Parrocchia, dal 1° settembre 1853 a tutto Agosto 1854, e che trovansi viventi, per essere assoggettati all'innesto vaccino.*

*Dalla Deputazione Comunale di San Giorgio – 30 settembre 1854  
Li Deputati A. Taverna. ”<sup>7</sup>*

---

<sup>6</sup> APM.

Il giorno seguente I° ottobre 1854 il Parroco di Malisana Don Tiussi invia l'elenco dei bambini da vaccinare alla Deputazione di San Giorgio.

La Deputazione Comunale, raccolti gli elenchi dei bambini predisporrà il calendario delle vaccinazioni, e richiederà ancora l'intervento del Parroco per informare 'dall'altare' le famiglie sull'importante scadenza. L'anno seguente il Parroco fornirà alla Deputazione l'elenco dei bambini da vaccinare ed avviserà dall'altare le famiglie che la data delle vaccinazioni è fissata per il 28 ottobre. Le vaccinazioni non si terranno più a Malisana ma a Zuino nella casa di Francesco Milocco assistente Comunale.

Nel pieno dell'attività di vaccinazione per il vaiolo, divenuta ormai ben organizzata, scoppierà la terribile epidemia di colera del 1855.

*La s'interessa a prevenire dall'altare domenica prossima, che nel giorno di Mercoledì 8 corrente, alle ore 1 ½ pomeridiane avrà luogo in codesta frazione, nella Canonica Parrocchiale, la vaccinazione dei fanciulli d'ambo i sessi. Non si dubita dell'intervento, in questa gelosa, raccomandata operazione.*

*Dalla Deputazione Comunale di San Giorgio – 3 novembre 1854  
Li Deputati: D. Miliotti, A. Taverna*<sup>8</sup>.

*“Al Reverendo Sig. Parroco di Malisana.*

*La s'interessa a prevenire dall'altare domenica prossima, che nel giorno di Mercoledì 8 corrente, alle ore 1 ½ pomeridiane avrà luogo in codesta frazione, nella Canonica Parrocchiale, la vaccinazione dei fanciulli d'ambo i sessi.*

*Non si dubita dell'intervento, in questa gelosa, raccomandata operazione.*

*Dalla Deputazione Comunale di San Giorgio – 3 novembre 1854  
Li Deputati: D. Miliotti, A. Taverna*<sup>9</sup>.

(...continua)

---

<sup>7</sup> APM.

<sup>8</sup> APM.

<sup>9</sup> APM.

Elenco  
dei  
fanciulli d'ambi i sessi nati e viventi in questa Parrocchia  
dal 1. Settembre 1853, a tutto Agosto 1854, soggetti all'innesto vacina.

№	Epoca della nascita	Cognome	Nome	Paternità	Maternità	Cognome della madre
1.	3. 7. 53	Mascetti	Catterina	Celestino	Lucia	Murador
2.	2. 8. 53	Zaninello	Amadio	Carlo	Rosa	Braidot
3.	28. 7. "	Zulian	Maria	Pietro	Maddalena	Zaninell
4.	20. 9. 53	Polvar	Rosa-Lodovica	Antonio	Teresa	Fian
5.	2. Dicembre	Zamoro	Valentina	G. Batta	Maria	Petta S. Merlo
6.	14. Feb. 54	Zaninello	Girol. Mad.	Angelo	Angiola	Selbin
7.	24. 8. "	Bertozzi	Bartolomeo	Basilio	Paucenza	Pico
8.	10. Maggio	Petta S. Merlo	Giuseppa	fu Giovanni	Rosa	Fanton S. Pietro
9.	9. Giugno	Zaninello	Marianna	Domenico	Rosa	Plusig
10.	5. 8. "	Franco	Anna	Marco	Teresa	Ferigutti
11.	22. Luglio	Polvar	Lodovico	G. Batta	Pasqua	Franco
12.	22. 7. 54	Podante	Giuseppe	Giovanni	Lucia	Ferro

Malisana li 7. Ottobre 1854.

Pietro Tuzi P. S.

Elenco dei fanciulli di Malisana da sottoporre alla vaccinazione contro il vaiolo.